



IL VALZER DEI TRADIMENTI - II

Trasformismo e convenienza...?

Il re all'inizio non aveva approvato il matrimonio tra il principe Vittorio e Marina Doria - dice Sergio Boschiero - ma poi le cose si sono appianate, tant'è che lo stesso re ha partecipato al battesimo del principe Emanuele Filiberto, nato da quel matrimonio, sancendo quindi con la sua presenza il proprio apprezzamento per quella unione».

Il titolo negato. «Quanto al titolo di Emanuele Filiberto (principe di Venezia ndr) - continua Boschiero - fu lo stesso Umberto a darglielo e non si può parlare quindi di una continuità interrotta».

(Da "La Stampa" 24 aprile 1993)

«Sono a Roma dal 1962, e devo dire che le difficoltà non mi sono mai venute dai comunisti o dai repubblicani, intesi in senso lato; ma da questa "Corte" che sta oltre le Alpi».

(Sergio Boschiero da un'intervista con Dario Giacomini del Messaggero)

Un'ultima considerazione s'impone: quando dice di parlare "a nome della famiglia" è chiaro che il cittadino Vittorio Emanuele parla a titolo suo, della moglie e del figlio: non delle sorelle né di altri Savoia, che non hanno mai avuto bisogno della sua opinione per esprimersi sulla storia del Nonno né dimenticano che la principessa Mafalda, catturata dalle SS, morì in campo di concentramento in Germania: a conferma di quanto la Casa abbia pagato. Ma la storia richiede studio severo ed esclude dal suo recinto opportunisti e improvvisatori...

Sergio Boschiero (dal sito dell'UMI)

"We wanted someone with a firmer spine, someone who would represent the continuity of the Savoy tradition," said Sergio Boschiero, secretary-general of the Italian Monarchist Union and one of the "Council of Senators of the Savoy Kingdom" which voted this week to switch allegiances.

"The whole situation is unpleasant, but I had to accept," Amedeo di Savoia, the 59-year-old new heir-apparent said in a telephone interview with Reuters. Amedeo, who does not live in exile, is Duke of Aosta and Vittorio Emanuele's third cousin. "It's just that I acknowledge the continuity of the monarchy, and after all, this is what we were brought up to do," the duke said.

(Dal Khaleej Times, 2 Ottobre 2002)

*Alla fine il Duca d'Aosta è stato designato come difensore dell'idea monarchica ed è stato proclamato erede al trono. Poi abbiamo lasciato i due al loro destino. Io ho rotto ancora due anni fa. Sul nostro giornale le loro foto sono scomparse. Io ho del malumore nei loro confronti. Sono due privati cittadini con un cognome illustre. Quanto a noi, abbiamo altri **prìncipi** e altri **prìncipi**. Ah, si ricordi che da decenni querelano chiunque eserciti un po' di spirito critico nei loro confronti.*

(Dall'intervista resa dal Segretario Nazionale Umi
Sergio Boschiero a News2000 libero - 30 dicembre 2002)

"Vittorio Emanuele di Savoia e suo figlio Emanuele Filiberto sono

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com



dei semplici cittadini. Rispettiamo questa loro scelta che trova conferma anche dal loro comportamento, dalle loro dichiarazioni, dai loro scritti.

Anche per l'Unione Monarchici Italiana il degno continuatore della tradizione sabauda ed il punto di riferimento legittimo dei monarchici italiani è S.A.R. il Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta."

(dalla dichiarazione congiunta rilasciata nel dicembre 2002 da Gian Nicola Amoretti e Sergio Boschiero, rispettivamente presidente e segretario nazionale dell'UMI)

Sergio Boschiero e Giannicola Amoretti, i due leader dell'umi, hanno precisato che a Clotilde non spetta alcun titolo: solo Umberto II poteva conferire titoli e quindi tutti quelli conferiti dopo la sua morte sono da ritenersi nulli. La Consulta ha precisato che l'ultimo re d'Italia non riconobbe mai le nozze contratte dal figlio, escludendolo quindi dalla successione.

(da LiberoneWS2000 del 25 settembre 2003)

*«Ci auguriamo che le case reali e la nobiltà» dice l'unione monarchica italiana «non raccolgano l'invito e che i monarchici disertino la inopportuna cerimonia, lasciando i posti liberi per i soliti nomi che vivono nella fatuità propria di una certa **mondanità internazionale**». «Per noi monarchici si tratta di un problema fra due privati cittadini europei e tale il caso rimarrebbe se **un matrimonio riparatore** non venisse presentato come "atto dinastico" ufficiale».*

(Dichiarazione UMI rilasciata a News2000LiberoneWS in merito al matrimonio di S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia - 25 settembre 2003)

A nulla valgono le dichiarazioni, le smentite, gli atteggiamenti assurdi e carnevaleschi, per cui si inventano re e regine e principini ereditari, ornati di Collari della SS. Annunziata, che sono, tra l'altro, nonostante la diversa disposizione testamentaria del Re Umberto II, materialmente in possesso di Vittorio Emanuele.

*(Dal quaderno pubblicato dall'U.M.I. nel 1987:
"La successione dinastica in Casa Savoia" a cura di Matteo de Nardelli)*

Sono le conseguenze di una pluriennale, reiterata condotta estranea ai doveri e allo stile dinastico. D'altra parte, quanto dichiarato recentemente da Emanuele Filiberto al Tg2: "io faccio quello che mi pare" è esattamente il contrario dei doveri di un Principe nei confronti della storia della sua Casa e del suo Paese; di tutti coloro che, attraverso le generazioni, sono vissuti, hanno combattuto e sono caduti per l'onore e l'amore di quel Nome; di tutti coloro che, dopo il 2 giugno 1946, hanno continuato a testimoniare e a lavorare, con molti sacrifici, per mantenere vivo l'ideale monarchico italiano rappresentato dalla Dinastia Sabauda.

Dal 1969 il padre di Emanuele Filiberto ha deliberatamente spezzato il suo vincolo dinastico, aggravando negli anni le conseguenze con deplorabili comportamenti che hanno addolorato i suoi genitori e i monarchici. La parabola si è conclusa il 25 settembre nel corso di una cerimonia dove il "vuoto pneumatico" della storia d'Italia e d'Europa è stato riempito da qualche centinaio di personaggi appartenenti ad una insignificante mondanità. Il Corriere della Sera ha scritto: "sembrava di essere alla settimana della moda."

(dal sito UMI)